

L'angolo di MITI' VIGLIERO

il Belpaese, l'artistico raviolo

Quando si parla di Gavi Ligure, si pensa subito al vino; però la cittadina merita di passare alla storia anche per un altro importante prodotto gastronomico italiano, che ebbe persino un'importanza artistica.

Nel XII sec. Gavi era terra di frontiera, passaggio obbligato dei trasporti fra Liguria e il resto dell'Italia settentrionale; i mercanti sostavano abitualmente a mangiare e dormire nelle numerose locande del paese la cui più famosa era l'"Hustaia du Raviò", proprietà della famiglia Raviolo che fu la prima a brevettare ufficialmente quella pasta ripiena chiamata appunto "ravioli".

Nel 1202 Gavi passò sotto il dominio della Repubblica genovese e i ravioli divennero uno dei piatti più amati dalla Superba che in seguito li esportò, oltre che in tutta Italia, anche in Provenza, Corsica e America del Sud. E quando (1528) una parte della famiglia Raviolo si trasferì a Genova, venne iscritta alla nobiltà e scelse come stemma una forma per ravioli sormontata da tre stelle.

I ravioli nella loro storia sono stati spesso strettamente legati all'arte; ad esempio, il pittore Giambattista Gaulli detto Il Baciccio, impegnato a Roma dal 1669 al 1683 a decorare la Chiesa del Gesù, tirava fuori l'"estro inventivo" soltanto se il committente, padre generale dei gesuiti Paolo Oliva, gli faceva

trovare ogni santa mattina ad attenderlo sulle impalcature poste all'interno del tempio, un'enorme e bollente porzione di ravioli "capace di dissolvere l'acre atmosfera dell'acqua ragia e dei colori".

Invece Niccolò Paganini, nel 1838 scriveva nostalgico all'amico Luigi Gerini: "Ogni giorno di magro e anche di grasso, sopporto una salivazione (l'aquolina in bocca, ndr) rammentando gli squisiti



ravioli che tante volte ho gustati alla tua mensa"; e nel 1840, pochi giorni prima di morire, da Nizza Marittima trovava la forza di scrivere entusiasta

ad un amico la "sua" ricetta dei ravioli, citata ormai come classica dai sacri testi della storia gastronomica.

Infine, non tutti sanno che i ravioli furono protagonisti anche del Futurismo. Nel 1931 Marinetti sconvolse l'Italia col "Manifesto sulla cucina futurista italiana", dove per prima cosa si riteneva necessaria "l'abolizione della pastasciutta, assurda religione gastronomica" la quale, digerendosi in gran parte in bocca e non facendo lavorare pancreas e fegato, sviluppava nelle italiche menti "scetticismo, sentimentalismo, fiacchezza, pessimismo, inattività nostalgica e neutralismo".

Ciò scatenò la rivolta nel gruppo futurista "Sintesi", tanto che Farfa, Gaudenzi, Picollo, Lombardo, Pierro, Verzatti, Lo Duca, Tullio D'Albissola ecc. il 15 gennaio del '31 scrissero un'accorata supplica al Marinetti nella quale, pur accettando di dichiarare guerra a "maccheroni, vermicelli, spaghetti e tortellini" chiedevano fermamente una dichiarazione di "leale neutralità verso i ravioli, ottimistici propulsori dinamici per i quali nutriamo profonde simpatie e doveri di riconoscenza e di amicizia". Marinetti si convinse ed il raviolo, "carnale lettera d'amore in busta color crema" (Farfa), si salvò dal progressismo rimanendo uno dei capisaldi dell'italica cucina.

Importare leggi?

Lunghi semestri sono passati alla storia tra discettazioni e polemiche su una decisa riforma elettorale, visto che per l'attuale lo stesso proponente ha evocato l'innocente suino per definirla. Un vacuo discutere se sia meglio il sistema tedesco, francese, spagnolo, argentino o eschimese. Ma non eravamo i maestri del diritto, legittimi eredi dei giuristi dell'antica Roma e di Giustiniano, autori dello Statuto Albertino e della Costituzione? Si può capire l'importazione del petrolio, ma le leggi?

Cronaca sempre più...nera

Nel 2006 ci sono stati in Italia 601 omicidi volontari, minimo storico da 30 anni in qua (erano oltre 1400 negli anni '90). Reati gravissimi (stragi) o sequestri di persona praticamente azzerati; morti per incidenti stradali circa 5.500, sempre

PICCOLO MONDO

Lo spillo di Erasmo

troppi, ma 15 anni fa erano tra i 7.000 e gli 8.000. Aspettativa di vita: la più alta di sempre. Guai ne abbiamo un bel po', d'accordo, ma questa sarebbe la peggiore delle Italie possibili? Ahimè, senza cronaca nera, molti giornalisti dovrebbero trovarsi un lavoro onesto!

Gioca che ti passa

Cercatori di fortuna, sognatori che danno i numeri, amanti dello sport, ma anche giocatori d'azzardo, esperti di sistemistica e studiosi delle quote, in Italia il "Pianeta Scommesse" ha fatto boom. Il 2007 del settore dei giochi si chiuderà, infatti, con una

raccolta superiore ai 41,7 miliardi di euro, un risultato che mai era stato raggiunto e che migliora del 18,3% i risultati del 2006, chiuso con 35 miliardi di raccolta. L'incremento degli ultimi cinque anni tocca il +168%, all'erario circa 8,3 miliardi di euro.

Decodificare

Due grosse bugie in una sola pagina. La prima: ci sarebbe regalata la visione di ben 3 canali televisivi. Ma nel prezzo di alimentari, abbigliamento e quant'altro è compreso il non indifferente costo della pubblicità, che i detti canali ci propinano a valanga.

La seconda: ci fornirebbero tutto ciò che desideriamo vedere sul piccolo schermo. Ma a chi hanno mai chiesto cosa desidera vedere? A me, no di certo. E a voi, pochi lettori? Ma quando impareremo a decodificare...il decoder?

Non di solo pane

Circa due terzi degli italiani, dai sei anni in su, hanno visto, nell'anno da poco trascorso, almeno un intrattenimento fuori casa. Lo spettacolo prediletto, anche nel 2007, è stato il cinema, frequentato dal 48,8 per cento della popolazione, seguito da visite a musei e mostre (27,9 per cento), spettacoli sportivi (26,5 per cento), discoteche (23,6 per cento), visite a siti archeologici e monumenti (21,6 per cento), teatro (21 per cento) e concerti (19,2 per cento, ma solo il 9,3 per cento per i concerti di musica classica).

ERASMO



di Nazzareno Capodicasa

Piove, Governo ladro!

Italiani dall'eterno lamento. Delusi dalla politica, dalla monarchia, dal fascismo, dall'antifascismo, dalla resistenza, dalla prima e dalla seconda repubblica.

Schifati dalla destra e dalla sinistra, dalla maggioranza e dalla minoranza, dal "tanto sono tutti uguali". Affezionati all'eterno lamento del profetico "piove, Governo ladro!".

Perché l'italico deve sempre pensare che qualcuno dall'alto, munito di bacchetta magica, possa risolvere ogni problema e ogni ambascia personale e collettiva. Sappiamo, più o meno bene, come funzionano le banche (ti offrono l'ombrello quando è sereno, ma lo rinvolgono indietro appena comincia a piovere!): colpa del

quanto il Presidente della Repubblica dopo aver passato in casa propria 10 minuti: colpa del Governo! L'evasore evade: colpa del Governo! Se il terreno è quello che è, qualunque cosa ci pianti, va in malora.

L'atteggiamento di molti italiani ci ricorda la storiella del padre siciliano che, di fronte alle ripetute infedeltà coniugali della figlia, confidava a un amico: "Puttrotto, mia figlia un marito connuto sposò".

Governo (di qualsiasi colore...). La benzina aumenta: colpa del Governo! Il supermercato sotto casa aumenta i prezzi: colpa del Governo. L'idraulico viene pagato